

LA SUPERIORITÀ DELLA BILATERALITÀ



LA NON-CHIRURGIA DI ENTRAMBI GLI OCCHI PER TOGLIERE GLI OCCHIALI

A CURA DI DARIO SANTINI

In due è più bello. Non è questa la ragione che porta i migliori chirurghi oculari del mondo ad eseguire procedure operatorie per l'eliminazione dei difetti visivi intervenendo su entrambi gli occhi nella medesima seduta chirurgica.

Ne abbiamo chiesto le ragioni al **Dot. Roberto Pinelli, specialista FMH in Oftalmologia e Oftalmochirurgia, Direttore Scientifico dello Switzerland Eye Research Institute a Lugano Paradiso.**

La scelta ha piuttosto a che vedere (e in questo caso il termine è proprio azzeccato) con la caratteristica più evidente del senso - primo, per alcuni, tra i cinque donatici dal buon Dio - preposto alla visione: la vista. La vista si avvale di entrambi gli occhi per inviare al cervello le immagini che arrivano alle due retine attraverso le cornee, le parti trasparenti a forma di cupola più esterne dei bulbi oculari.

Il sistema visivo utilizza quindi entrambi gli occhi per trasferire al cervello le immagini catturate dalla retina, tessuto nervoso posto posteriormente a cornea e

cristallino, dove queste vengono poi elaborate e dotate di senso. Si tratta di un complesso e affascinante processo neuronale che coinvolge, in modo diverso e solo parzialmente sovrapponibile, l'emisfero destro e quello sinistro in un gioco di interrelazioni e scambi di innervazioni e relative sostanze cellulari.

Ogni occhio può vivere di vita propria, ma è indubbio che per arrivare ad avere una buona visione ne occorrono due in continua comunicazione tra loro e con il mondo esterno.

Come a dire che si può avere anche solo una gamba, ma ne occorrono due per la deambulazione?

Sì, così come per camminare sfrutto la complementarietà di entrambi gli arti inferiori, allo stesso modo per vedere impiego entrambi gli occhi, che sono l'organo bilaterale per eccellenza.

E cosa c'entra questo con un intervento chirurgico agli occhi? È possibile operare

solo un occhio oppure operarne uno e poi, a distanza di tempo, operare il secondo?

Certo che è possibile, ed è ciò che molti chirurghi oculari purtroppo fanno ancora. Ma la scelta non è suffragata da alcuna evidenza scientifica. E, per converso, non vi sono prove che dilazionare la chirurgia del secondo occhio in un tempo successivo sia più vantaggioso. Anzi, semmai è il contrario. Gli interventi bilaterali sono lo standard di cura nei centri oftalmologici di eccellenza.

E ciò come si spiega?

Il motivo è neurofisiologico, dettato dalla natura dei nostri occhi. Per una messa a fuoco dell'immagine corretta, vengono stimolati entrambi contemporaneamente. La stereopsi è proprio la capacità che consente di percepire la profondità del campo visivo unendo le immagini provenienti dai due occhi. Se un occhio di un bambino, nei primi anni di vita, fatica a lavorare rispetto all'altro, la sua capacità visiva futura potrebbe esserne irrimediabilmente compromessa.

La sede dello Switzerland Eye Research Institute di Lugano e (a sinistra) il Dr. med. Roberto Pinelli durante una visita

Il processo di accomodazione che coinvolge all'unisono occhi e cervello, dopo un intervento per la rimozione di un difetto visivo richiede che i due occhi lavorino insieme sin dall'inizio. Ecco perché intervenire solo su uno dei due equivale a forzare un processo fisiologico in modo innaturale, rallentando i tempi di recupero visivo e soprattutto la precisione dei risultati.

Eppure spesso si sente dire che operare un occhio per volta è più sicuro...

Da che punto di vista? Se un intervento ad entrambi gli occhi non fosse sicuro, non vi sarebbe alcuna ragione di proporlo ad un paziente come soluzione ai suoi problemi visivi. Non sarebbe etico. Se è sicuro non vi è alcun motivo logico o razionalmente giustificabile di intervenire in tempi differenti, se non il timore del chirurgo. Oggi gli interventi più tecnologicamente avanzati non utilizzano lame, ferri, aghi, punti di sutura, strumenti chirurgici, ma impiegano fotoni intelligenti sapientemente coordinati dal chirurgo refrattivo. La non-chirurgia della visione del futuro punta alla non invasività, alla sicurezza e ai risultati che, giustamente, i pazienti si aspettano.



Che cosa ha portato alla sua esperienza clinica il prediligere il trattamento simultaneo dei due occhi?

Solo cose positive. Molti anni fa abbiamo condotto uno studio in parallelo confrontando un gruppo di pazienti che avevano ricevuto un intervento bilaterale con un gruppo di pazienti sottoposti a due distinti interventi a distanza di tempo. Non sono emersi rischi o effetti collaterali maggiori nel primo caso, quello di due occhi operati nella medesima seduta operatoria, rispetto al gruppo di controllo. Anzi, i risultati visivi sono apparsi decisamente più soddisfacenti negli interventi bilaterali. Senza contare il vantaggio pratico

ed emotivo di risolvere il proprio problema visivo in un'unica soluzione. La Femto Lasik X-Tra per eliminare qualsiasi difetto visivo, presbiopia inclusa, sfrutta tre fonti luminose: il laser ad eccimeri, il laser a femtosecondi e i raggi ultravioletti per modificare la curvatura della cornea nei due occhi in modo altamente personalizzato, sicuro e indolore. Una non-chirurgia risolutiva di grande soddisfazione per il paziente.

Chiunque volesse porre una domanda su un problema inerente alla vista, può scrivere alla redazione all'indirizzo: sago@fourticino.ch; il Dottor Roberto Pinelli sarà lieto di rispondergli in questa rubrica.

